

## VareseNews

### Aned: “Serve un piano urgente per vaccinare dializzati e trapiantati, sono i più fragili”

**Pubblicato:** Giovedì 21 Gennaio 2021



Aned onlus, l'Associazione nazionale emodializzati dialisi e trapianto lancia un appello all'Istituto superiore di Sanità, a Cts e Aifa perché diano il via ad un piano urgente di vaccinazioni anti Covid per le persone trapiantate e dializzate.

«A un mese dall'avvio della campagna vaccinale in Italia, **manca ancora un protocollo sanitario chiaro a tutela dei cittadini più fragili** – spiegano i responsabili dell'associazione – Nessun documento ufficiale prevede infatti che i circa 90mila italiani che hanno subito un trapianto di reni o che sono costretti a sottoporsi regolarmente a dialisi rientrino tra le categorie cui somministrare in via prioritaria il vaccino anti Covid. Questo, nonostante i dati certifichino un'incidenza del virus molto superiore rispetto alla media nazionale, con una mortalità per le persone che si contagiano che raggiunge e supera il 30% tra i dializzati e supera il 50% per alcuni tipi di trapianto».

Una situazione preoccupante che Aned ha deciso di portare nuovamente all'attenzione dell'Istituto superiore di Sanità, del Comitato tecnico scientifico e dell'Autorità italiana del Farmaco (Aifa), invitando tutti a un'accelerazione sul tema delle vaccinazioni.

«Siamo partiti dai dati per avere una fotografia quanto più fedele possibile della realtà – dice **Giuseppe Vanacore**, presidente di Aned onlus – Attualmente nei circa 1000 centri dialisi, pubblici e privati, presenti sul territorio italiano sono in cura **47.827 persone**, delle quali 5.200 in dialisi domiciliare

peritoneale. A queste vanno aggiunte **9mila persone in attesa di trapianto** e altri **30mila trapiantati**. Tutti soggetti fragili che, se contagiati, hanno una probabilità di non farcela che oscilla tra il 30 e il 50%. Ecco perché è essenziale inserire queste persone tra quelle prioritarie da vaccinare».

«Non vi è alcuna evidenza scientifica che faccia presumere una qualche controindicazione di ordine sanitario che suggerisca di non sottoporre alla vaccinazione le persone trapiantate – aggiunge Vanacore – certamente i benefici attesi sono largamente superiori a qualsiasi possibile inconveniente. Perché sia il vaccino Pfizer che quello di Moderna non essendo basati sul virus attenuato, secondo le informazioni che giungono dalla comunità scientifica, **non sarebbero incompatibili con il sistema immunitario indebolito** di una persona trapiantata. E non lo sono a maggior ragione per le persone in dialisi. Occorre una strategia vaccinale che coinvolga i più deboli e occorre immediatamente. Prima dello scoppio della terza ondata».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it